

MARIA TERESA MARTINENGO

Un lavoro durato quasi due anni, una meticolosa indagine che ha portato a scoperte, incontri inaspettati, a sorprese. Realizzare il libro «Scuola di italiani» è stato tutto questo. Quattro istituti superiori dalla lunga storia, i licei classici D'Azeglio e Gioberti, lo scientifico Galileo Ferraris, l'Istituto Chimico Ada Gobetti Marchesini-Luigi Casale si sono riuniti in occasione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia nella «Rete Scuole 150» e, con un progetto sostenuto dalla Regione, sono andati alla ricerca delle proprie origini e del cammino fatto dall'800 o dai primi decenni del Novecento in avanti. In questo cammino hanno scoperto tratti comuni, addirittura «convivenze».

Identità e differenze

«Gli studenti della Rete 150 hanno potuto scoprire le tante interazioni tra le diverse scuole - spiega Stefania Barsottini, preside del Galileo Ferraris, nell'introduzione del volume -. Insieme hanno lavorato per mettere in rilievo alcune figure di spicco per esperienze di vita e di impegno professionale...». Nella loro storia, che docenti e allievi hanno indagato dalle fine agli anni intorno alla Seconda Guerra Mondiale, «i quattro istituti spesso hanno condiviso insegnanti, strutture, laboratori e attrezzature. I primi allievi del liceo scientifico

SCOPERTE E SORPRESE
Il Galfer ha avuto sede presso i due licei classici coinvolti nel progetto

RITROVATI
I voti di Gobetti il sorriso di una Pivano giovanissima

co provenivano in particolare dai ginnasi. Le sedi attuali del D'Azeglio e del Gioberti ospitarono, in tempi successivi, il liceo scientifico Galileo Ferraris appena istituito».

Le mostre

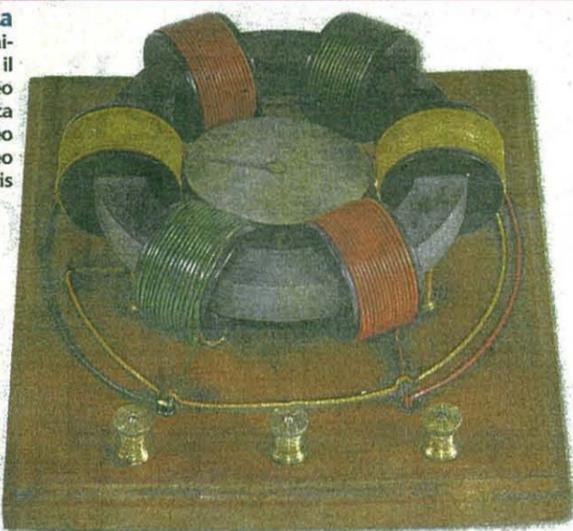
«Nell'anno del 150°, in ognuna delle quattro scuole i materiali riordinati, dalle fotografie ai registri, dalle pagelle agli strumenti scientifici - spiega la professoressa Claudia Prato Moisis, ex docente del Gioberti, l'istituto capofila del progetto -, sono diventati quattro mostre che hanno permesso ai torinesi di conoscere più da vicino l'importante patrimonio storico conservato nelle scuole. Una volta chiuse le esposizioni, poi, i reperti e i documenti sono stati oggetto di ulteriore approfondimento, anche con ricerche nell'archivio de La Stampa».

Matrimoni reali

Pagelle, registri, ma non solo. «Gli archivi dei nostri istituti sono ricchi di verbali, di comunicazioni di carattere burocratico da cui sono emerse dalle leggi razziali alle sospensioni



Fisica
A sinistra, il museo di fisica del liceo Galileo Ferraris



Lanterna
Una lanterna magica del liceo Gioberti

Il cinque di Gobetti
Sotto: i voti in prima B nel 1916-17, di Piero Gobetti al Gioberti: il fondatore de Il Baretto aveva cinque di Filosofia

Gobetti Piero		Italiano	scritto	5	5
di Gio. Batta.			orale	5	5
professione		Latino	scritto	5	5
nato a Torino			orale	5	5
add. 10 gennaio 1901		Greco	scritto	5	5
proveniente da - Mariva -			orale	5	5
è stato iscritto		Storia		5	5
il di		Filosofia		5	5
perché approvato con punti		Matematica		5	5
negli esami di		Storia Naturale		5	5
abitava in - Torino -		Fisica e chimica		5	5
		Educazione fisica		5	5
		Frequenza		5	5

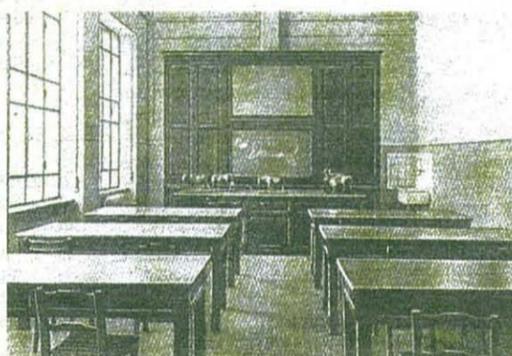
Gli archivi delle scuole raccontano la città

In un libro la storia di Gioberti, D'Azeglio, Galileo Ferraris e Casale. Il passato ritorna attraverso documenti, fotografie e pagelle

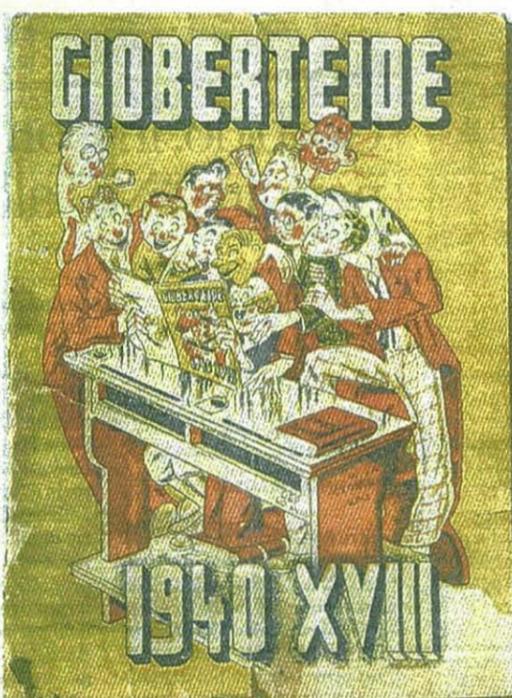


La scrittrice Fernanda Pivano nel 1932
Sopra: particolare di una foto di classe al D'Azeglio

I banchi
Un'aula agli inizi del XX secolo. Così appariva la sede del Regio Istituto Nazionale per l'Industria del Cuoio, poi Itis Baldracco



Giornalini
Il Giobertide, 1940. Sotto la classe I liceo B 1934-35 al D'Azeglio: in terza fila, 4° da sinistra, Primo Levi



delle lezioni per i matrimoni di Casa Savoia. Al D'Azeglio - prosegue la professoressa Prato Moisis - è venuto alla luce un documento del 1911 in cui risultava che il comitato degli studenti aveva raccolto fondi da destinare all'acquisto di aerei per la guerra di Libia». Dal Galileo Ferraris, un flash di storia del fascismo e del nazismo: «Il professor Emilio Artom aveva tra i suoi allievi i figli del console del Reich. Uno di questi giovani diventò uno dei torturatori dell'Hotel Nazionale».

Incontri inaspettati

Al Gioberti, il progetto ha valorizzato il laboratorio storico di fisica, al Galfer le ricerche hanno portato a realizzare un'aula-museo con strumenti scientifici d'epoca. Al Casale, la memoria industriale torinese ha la fisionomia dei reperti e dei documenti dello storico Istituto conciaro Baldracco, nato per volontà degli industriali e dei commercianti di pellami nel 1916. Il

scuola di italiani



10

La copertina del volume

D'Azeglio ha rivisitato la sua biblioteca e gli archivi, dalla primavera scorsa riordinati nella bella, nuova biblioteca intitolata a Leone Ginzburg. Ma sfogliare il libro è una scoperta continua tra foto di classe, pagine di registri, giornali, oggetti. E se i nomi di docenti ed ex allievi illustri del D'Azeglio, da Pavese a Ginzburg, da Primo Levi a Mila a tanti altri, sono famigliari a tanti torinesi, un po' meno noti sono quelli degli altri istituti. Con Gobetti e Terracini tra gli ex allievi del Gioberti, Angelo Tasca (tra i fondatori del Partito Comunista), Carlo Fruttero, il sindacalista Sergio Garavini. Al Galileo Ferraris, tra le tante personalità che si sono distinte nel campo della scienza e della tecnica, Ettore Sottsass, designer, fondatore del Gruppo Memphis, papà della celebre macchina per scrivere «Valentine», e Pier Giorgio Perotto, inventore del primo «personal computer» Olivetti.

La presentazione

«Scuola di italiani», la cui impaginazione e grafica sono state curate «in casa» dal tecnico Antonio Pugliese del liceo D'Azeglio, sarà presentato al Circolo dei Lettori mercoledì 10 alle 17.30. Saranno presenti, a dialogare con docenti, studenti e dirigenti, gli storici Walter Barberis e Fabio Levi, Marco Galloni, presidente dell'Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università, Sergio Pace, storico dell'architettura. Coordinerà il giornalista Massimo Novelli. Le persone interessate al volume possono rivolgersi alle scuole.